

Santuario Santa Rosalia

Montepellegrino - PA

Con
Papa Francesco
e **S. Rosalia**
preghiamo
per la nostra terra



*Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.*

*Inondaci di pace,
perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.*

*O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.*

*Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo
e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.*

*Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo*

*profondamente uniti con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.*

*Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta.*

1625-2015

**390 anni dalla prima processione
con le Reliquie di santa Rosalia
e liberazione di Palermo dalla peste**

SCEGLIERE LA META GIUSTA: GESÙ!



Carissimi Amici benefattori, pace e bene!

Tra poco vivremo la straordinaria esperienza del mese di settembre al Santuario. Tempo di grazia per tanti amici e devoti della *Santuzza* che faranno l'*Acchianata di Muntipiddirinu*, l'*Acchianata* di Rosalia.

Questo tempo di salita verso il Santuario della nostra Patrona sia per tutti stimolo per mettere sempre Gesù al centro della nostra vita.

I festeggiamenti settembrini siano anche motivo per ringraziare Dio onnipotente perché il 9 giugno 1625, 390 anni fa, Palermo fu liberata dalla peste al canto del "Te Deum Laudamus" sotto indicazione di santa Rosalia. Ancora oggi Rosalia ci invita a lodare Dio soprattutto attraverso le opere di carità e proprio a questo proposito colgo l'occasione per ringraziare tutti voi per l'aiuto che date a favore dei nostri ragazzi e dei poveri che seguiamo.

Vi chiediamo inoltre di collaborare ancora con noi facendo conoscere le nostre attività e sensibilizzando altri ad aiutarci per fare del bene.

Questo tempo di festa per la Santuzza sia per tutti un tempo di grazia che ci prepari ad accogliere il dono straordinario che il Signore ci farà attraverso il Giubileo della Misericordia voluto da Papa Francesco.

Dio benedica voi in abbondanza per il bene che fate.

Don Mimmo Napoli e confratelli.



In copertina:
Montepellegrino
Le reliquie di santa Rosalia
e di san Luigi Orione in volo su Palermo

Periodico Santuario Santa Rosalia

Direttore Responsabile:
Francesco **Galioto**

Redazione:
Don Mimmo Napoli
Don Gaetano Ceravolo
Nicola Vitellaro

Hanno collaborato:
Maria Catena Cannata
Rosalia Donati
Pietro Gioeli
Girolamo Mazzola
Zaira Schimmenti

Stampa
Officine Tipografiche
Aiello & Provenzano – Bagheria (PA)

Sede e Amministrazione
Via Ammiraglio Rizzo, 68 - Palermo
Spedito e distribuito in omaggio
a benefattori, amici e simpatizzanti

Anno XI – n. 2 • Maggio – Agosto 2015

- 2 Editoriale**
Scegliere la meta giusta: Gesù
- 3 Estate Ragazzi Grest 2015**
50 anni di noi!
- 4 Con Papa Francesco**
Laudato si', Enciclica sulla cura della casa comune.
- 5 Con Don Orione**
"Cari benefattori, voi siete la mia banca!"
- 6 Rosalia in volo**
Una reliquia di santa Rosalia in volo su Palermo nel 390° anniversario della prima processione.
- 7 Eventi del Santuario**
Spiritualità in "Moto"!
- 8/9 Tanti non sanno che...**
Il "soprannaturale" epitaaffio angelico nella grotta.
- 10/11 Prepariamoci all'Acchianata di settembre**
Geografia, storia e riflessioni.
- 12 In cammino per la Pace**
Assemblea Nazionale del MIR
- 13 Don Orione nel mondo**
Ordinazioni, incontri e vocazioni "non vedenti"
- 14 Pellegrini e visitatori e Eventi al Santuario**
- 15 Progetti di carità**
Continua ad aiutarci!
- 16 Ci scrivono**



ESTATE RAGAZZI - GREST 2015

"50 ANNI DI NOI!"



All'insegna del motto "50 ANNI DI NOI!" si è svolto anche quest'anno per ben 5 settimane, il GREST per i ragazzi.

Con animo gioioso e carico e degli insegnamenti di Don Orione l'eccezionale impegno di moltissimi volontari ha permesso di organizzare nell'ambito dell'oratorio questo GREST 2015 a favore di bambini e ragazzi del quartiere. Quasi 300 tra animatori e ragazzi hanno partecipato alle varie iniziative proposte per quest'anno.

Nei laboratori didattico-manuali per i più piccoli (e non solo), sono state prodotte delle "piccole opere d'arte" che saranno esposte in una mostra apposita.

Altri laboratori di canto, danza, recitazione, calcio e pallavolo hanno riempito le giornate del Grest, oltre a tanti momenti di gioco e... straordinari tuffi nelle piscine che quest'anno sono aumentate di numero.

L'attività più particolare è stata quella di raccogliere, tramite ricerche e interviste ai parrocchiani, notizie sui 50 anni della parrocchie e sui sacerdoti, di cui 10 parroci, impegnati nelle varie attività in tutto quest'arco di tempo.

Anche quest'anno un buon numero di genitori hanno collaborato per l'animazione dell'ormai ben consolidata iniziativa estiva.

La gita annuale è stata vissuta con grande gioia ed entusiasmo presso la famosa pineta di Balestrate (PA) a pochi passi dal mare.

E così per un mese ragazzi e ragazze di diverse età hanno avuto la possibilità di stare insieme divertendosi con gli animatori e allo stesso tempo di avvicinarsi alla verità di Cristo grazie anche ai momenti di preghiera.

Zaira Schimmenti

AIUTACI A PAGARE LE NUOVE PISCINE E LE NUOVE ATTREZZATURE delle vacanze estive all'Istituto Don Orione per oltre 250 bambini.

CCP: 13237904 • Causale: GREST 2015

Intestato a:

**"VILLAGGIO DEL FANCIULLO" - Opera Don Orione
Via Ammiraglio Rizzo, 68 - 90142 Palermo**





CON PAPA FRANCESCO

Laudato si'

Enciclica sulla cura della casa comune.

Una lettera per ogni persona di buona volontà che voglia riflettere sui problemi del degrado dell'ambiente (nn. 1-41) e della stessa vita della persona umana (nn. 43-45) e lo sviluppo della famiglia (n. 52).

Questo documento si sviluppa in sei capitoli preceduti da un'introduzione e chiuso da due preghiere: una per la nostra terra e l'altra del cristiano con il creato.

Alcune note sull'enciclica: Titolo: *Laudato si'* del Papa Francesco sulla cura della casa comune. Data pubblicazione: Pentecoste 2015. Suddivisione: introduzione (16 paragrafi); 6 capitoli; due preghiere (per la terra e per il cristiano con il creato).

1. Quello che sta accadendo nella nostra casa (nn. 20-61).

La "cultura dello scarto" che inquina e provoca effetti disastrosi per la salute delle persone; L'acqua così preziosa per la vita (nn. 27-31); Responsabilità di coloro che possono agire sulla qualità della vita umana e dello stesso vivere sociale. Interesse su certi effetti del "cambiamento globale" che portano a "l'esclusione sociale ... l'aumento della violenza ... il consumo crescente di droghe ... la perdita di identità".

2. Il Vangelo della creazione (nn. 62-100).

Richiamando la teologia ebraico-cristiana vengono presentati i racconti biblici sulla creazione e viene ricordato il concetto di Dio che in quanto è creatore non può che essere Padre come ce lo ha rivelato Cristo.

Si parla della destinazione comune dei beni e viene citato un documento dei Vescovi della Nuova Zelanda che denuncia lo spreco delle nazioni ricche a discapito di quelle più povere.

3. La radice umana della crisi ecologica (nn. 101-136).

Qui vengono affrontate varie questioni moderne che portano allo "sfruttamento sessuale dei bambini o all'abbandono degli anziani".

Si parla di una "ecologia integrale che non escluda l'essere umano" e che promuova e tuteli il "valore del lavoro".

Qui si parla delle varie modifiche genetiche e dei problemi sociali che possono generare.

4. Un'ecologia integrale (nn. 137-162).

Tratta dell'ecologia della vita quotidiana, della pianificazione urbanistica, della cura del profitto a danno di spazi vitali che offrano dignità al vivere dell'uomo. Papa Francesco denuncia fortemente la gravità della mancanza di una casa per tutti.

La necessaria relazione della vita dell'essere umano con la legge morale inscritta nella sua propria natura.

Necessità di un ambiente che tuteli l'umana dignità. Si tratta inoltre della giustizia tra le generazioni.

5. Alcune linee di orientamento e azione (nn. 163-201).

Viene proposto l'antidoto per affrontare le varie questioni: il dialogo e la trasparenza nei processi decisionali, nella politica internazionale circa l'ambiente, tra la politica e l'economia a tutela e promozione "della pienezza umana" e cioè dove la persona viene prima della manifestazione del profitto.

6. Educazione e spiritualità ecologica (nn. 202-246).

Alla fine Papa Francesco chiede di cambiare rotta sullo stile di vita che educi all'Alleanza tra l'umanità e l'ambiente così che sorga una "cittadinanza ecologica" (n. 211) a beneficio delle persone e del creato.

Il Papa chiede di riscoprire il dono grande della domenica e, per i cristiani, la partecipazione all'Eucaristia, segno del primo giorno della nuova creazione.

"CARI BENEFATTORI, VOI SIETE LA MIA BANCA!"



La nostra debolezza non ci sgomenta: la consideriamo come il trofeo della bontà e della gloria di Gesù Cristo. Nulla è più caro al Signore che la fiducia in Lui! E noi vorremmo avere una fede, un coraggio, una confidenza tanto grande, quanto grande è il Cuore di Gesù che ne è il fondamento.

Il Piccolo Cottolengo si regge in Domino, sulla fede; vive in Domino, della Divina Provvidenza e della vostra generosità; si governa in Domino, cioè con la carità di Cristo: tutto e solo per amore, sino all'olocausto della nostra vita, col divino aiuto.

E niente impiegati! Niente formule burocratiche, che spesso angustiano, se pur non rendono umiliante il Bene: niente che somigli ad una amministrazione, nulla di tutto questo.

Tutto dipende dalla Divina Provvidenza: chi fa tutto è la Divina Provvidenza e la carità di cuori misericordiosi, mossi dal desiderio di fare il Bene, sì e come il Vangelo insegna, a quelli che ne hanno più bisogno.

Voi forse crederete che abbiamo fondi e rendite.

No, amici miei, di tutto questo abbiamo meno che niente.

Il Piccolo Cottolengo non ha redditi e non potrà mai avere redditi di sorta: va avanti giorno per giorno: "panem nostrum quotidianum".

Quel Dio che è il più gran Padre di tutti che pensa agli uccelli dell'aria e veste i gigli del campo, manda da mani benefiche il pane quotidiano, cioè quel tanto che fa bisogno giorno per giorno.

La nostra banca è la Divina Provvidenza, e la nostra borsa sta nelle vostre tasche e nel vostro buon cuore.

Il Piccolo Cottolengo è costruito sulla Fede e vive sul frutto d'una carità inestinguibile.

Al Piccolo Cottolengo si vive allegramente: si prega, si lavora, nella misura consentita dalle forze: si ama Dio, si amano e si servono i poveri.

Negli abbandonati si vede e si serve Cristo, in santa letizia.

Chi più felice di noi?

E anche i nostri cari poveri vivono contenti: essi non sono ospiti, non sono dei ricoverati, ma sono dei padroni e noi i loro servi; così si serve il Signore! Quanto è bella la vita al Piccolo Cottolengo!

È una sinfonia di preghiere per i benefattori, di lavoro, di letizia, di canti e di Carità.

*Da lettera del 13.4.1935;
(Lettere II, 225-227)*



ROSALIA IN VOLO

Una reliquia di santa Rosalia in volo su Palermo nel 390° anniversario della prima processione

Più volte abbiamo detto che la prima processione con le sacre reliquie di santa Rosalia si fece il 9 giugno 1625 e tanti ci hanno chiesto come mai questa processione non si è mai più ripetuta il 9 giugno dopo quell'anno. Noi supponiamo che, poco tempo dopo la morte, festeggiandosi già la Santa il 4 di settembre, suo *dies natalis* e poi ancora il 15 luglio nel giorno del ritrovamento delle sue ossa (1624) non si è voluta aggiungere un'altra festa e così la data della fine della peste è andata dimenticandosi sempre più.

Ultimamente, proprio in seguito a vari studi fatti dalla commissione del Santuario, questa data si è rivalutata a partire dal 2015.

Infatti martedì 9 giugno 2015, in occasione del 390° anniversario della processione con i resti, si è organizzato un evento straordinario che possiamo già definire storico: una reliquia della santa Patrona, custodita presso il Santuario di Montepellegrino ha sorvolato, su un elicottero della Guardia di Finanza, la città di Palermo facendo così memoria di un avvenimento di rilevanza storica estremamente importante.

La reliquia di santa Rosalia e una di san Luigi Orione sono state portate in volo dall'Aeroporto di Boccadifalco al Piazzale del "Belvedere Cardinale Salvatore Pappalardo" sul Montepellegrino.

Durante il volo si è pregato in particolar modo per gli ammalati (sopra l'Ospedale Civico e l'Ospedale dei bambini), per la politica (sul Palazzo dei Normanni), per i cristiani e i credenti di ogni fede (sulla Cattedrale), per la cultura (sopra il Teatro Massimo e il Teatro Politeama), per i migranti (sopra il porto), per i carcerati (sopra il carcere Ucciardone), per i lavoratori (al Cantiere Navale), per i giovani (sul Centro Don Orione) e per le famiglie in difficoltà (sul quartiere San Filippo Neri).

Al momento dell'atterraggio al Piazzale del Belvedere sul Montepellegrino, presenti numerosi fedeli, hanno fatto festa gli sbandieratori *Antica Ibla Maior*. Proseguendo in macchina fino al Santuario, dinanzi a molti altri fedeli e, dopo una preghiera di lode a Dio e il Padre nostro, si è fatta la benedizione finale con le due reliquie dei Santi.

Rosalia Donati

* La reliquia di San Luigi Orione è stata portata in preparazione ai festeggiamenti per il 70° Anniversario dell'affidamento del Santuario ai religiosi dell'Opera Don Orione (luglio 1946 - luglio 2016).



Spiritualità in “Moto”!



Motoraduno al Santuario di santa Rosalia a Palermo



Domenica 31 maggio 2015 si è svolta la XII° edizione della “Mo-toakkianata ri Muntipiddirinu”, Raduno Motociclistico al Santuario di santa Rosalia sul Montepellegrino a Palermo, organizzato dal Moto-Club “I Pellegrini”. Quest’anno il raduno è stato dedicato alle vittime della strada e in particolare a Marco Muratore, un giovane motociclista deceduto pochi mesi fa a Palermo.

Come già da qualche anno il raduno si è concluso sul piazzale antistante il Santuario con un momento di preghiera con gli oltre 1000 partecipanti. I motociclisti hanno pregato, affidato la loro vita al Signore chiedendo che, come il casco protegge le loro teste, Gesù sia il vero e unico custode di tutta la loro esistenza. Tutti i partecipanti si sono inoltre impegnati a guidare con prudenza e a riscoprire la presenza di Dio nelle persone che avrebbero incontrato nei loro viaggi facendo del bene sempre e del male mai a nessuno, secondo l’invito di san Luigi Orione. Alla fine, alla presenza della reliquia di S. Rosalia hanno ricevuto l’aspersione con l’acqua benedetta.

I Motociclisti hanno anche devoluto una parte della quota di iscrizione per gli oltre 250 bambini che parteciperanno al “Grest Estate 2015” dell’Opera Don Orione di Palermo.

*Pietro Gioeli e Maria Catena Cannata
(Movimento Motociclistico Siciliano “I Pellegrini”)*



IL "SOPRANNATURALE" EPITAFFIO ANGELICO NELLA GROTTA-SANTUARIO DI S. ROSALIA SUL MONTEPELLEGRINO

di Girolamo Mazzola e Gaetano Ceravolo

7 maggio 1624: arrivo della peste sul vascello dei "cattivi"!

7 maggio 2015: ritrovamento del "DIPLE" di Rosalia!

Non finisce mai di stupirci il Santuario di santa Rosalia e il 7 maggio di quest'anno ci è stato "regalato" un altro tassello dimenticato della sua storia: il **"Diple" indicante il luogo della sua sepoltura**.

Il "Diple", chiamato così in latino medievale, è un segno a forma di forcilla, costituito da due semirette convergenti ad angolo acuto usato per porre in evidenza passi citati, versi, luoghi particolari, etc.

Ma come si è arrivati a questa straordinaria scoperta?

Da circa tre anni, nei miei studi sulla nostra Santa, mi sono dato ad esaminare i testi in paleografia a partire dagli anni dell'atroce peste del 1624, consultando manoscritti, decifrando antiche scritture e cercando di andare più indietro possibile nel tempo.

Ultimamente, entrando in grotta, mi colpiva una sottile emozione, come una forma di lieve inquietudine. Andavo cercando "qualcosa", in maniera direi pressoché istintiva, senza neanche capire bene cosa fosse di preciso.

Ma ecco che, mi è capitato di consultare un testo dell'800: Emanuele Salemi Battaglia, Santa Rosalia e Palermo, tip. e leg. Del Boccone del Povero, Palermo 1889, acquistato su segnalazione di mia figlia, devota e appassionata anche lei della vita della Santa. Alla pagina 165, improvvisamente è arrivata abbagliante come un'esplosione di luce (vi giuro che non esagero!) la spiegazione della mia inquietudine: nel testo era scritto che nel vivo della parete di roccia sopra l'altare della Santa, là dove spesso mi capitava di guardare, era impresso un simbolo a forma di V, il Diple appunto!

Nonostante la mia proverbiale calma, prendere la moto e correre al Santuario è stato un tutt'uno; rintracciare il "DIPLE" lì dove era da secoli e dove inconsapevolmente, lo avevo già un po' individuato, abbastanza visibile anche se con poca illuminazione, mi ha riempito di profonda emozione e ho informato subito il carissimo don Gaetano Ceravolo, reggente del Santuario.

Si può certamente dire che apprendendo il fatto e il suo significato, la sua gioia fosse veramente incontenibile, con la sua esuberanza quasi mi trasciava di peso per vedere anche lui il simbolo inciso nella roccia.



UN “SEGNO” FECE TROVARE LA SANTUZZA

MA COME MAI DI QUESTO “EPITAFFIO” NON SI SAPEVA NIENTE?

Ma come mai di questo “epitaffio” non si sapeva niente?

Alcune riflessioni:

- Vari saranno stati i motivi, il primo sarà stato che, così come avviene per tante cose, nessuno si è mai interessato a cercarlo e poi c'è da dire che il luogo dove si trova era coperto alla vista da larghe lamiere, poste a mo' di tettoia, che servivano a non far bagnare i fedeli con l'acqua trasudante dalla roccia.
- È possibile inoltre che vi fosse fin dal momento della morte della Santa e nessuno se ne fosse mai accorto per la particolare oscurità dell'antro, precedente all'allargamento dell'accesso avvenuto fra il 1624 e il 1629.
- Chi, come e con che mezzi poteva introdursi nella grotta ed eventualmente scolpire così profondamente un “DIPLE” ad un'altezza, già allora, superiore a tre metri? In una parete circondata tra l'altro da stalattiti che sono state eliminate solo successivamente, quando fu aperta e allargata la grotta?

Riflessione finale: il segno sull'arcata di roccia sopra l'altare della Santa può essersi formato anche solo per cause naturali, ma la posizione indica con tale precisione il posto ove giacevano i resti che lascia sconcertati.



ALCUNI IMPORTANTI DOCUMENTI DOVE SI PARLA DEL DIPLE

Dalle Testimonanze giurate sul ritrovamento (Girolama La Gattuta)

“...ed essa confitente
...che non lo haveriano lassato scavare
si non ci dasse qualche segnale
e ditta monaca ci disse
che ci farria creare il segnale.”

“...havendosi essa confitente accostato al loco
che ci havia designato la detta monaca
per vedere lo segnale che ci havia ditto,
ci parse di vedere aprerse la terra
e rivelare in suso una petra
e così ci disse che
scavassero in detto loco...”

Giordano Cascini

“Di S. Rosalia, Vergine palermitana Libri tre”

“...una figura di quelle
che da i fuor due lati chiamano DIPLE
di questa forma ∇ la quale ha la punta diritta
verso la terra in quella parte,
dov'era il sacro sasso,
che rinchiudea, come incomparabil tesoro
il santo corpo di Rosalia dimostrandolo... “
“...ma sopra nell'alto e cupo della grotta
vi ha quella ammirabile inscrizione postavi,
non hora da noi, ma all' hora quando ella morì
non da altri certamente, che dagl'Angeli,
come dicemmo nel fine del secondo libro...”

Antonio Ignazio Mancusi

“Istoria della vita di S. Rosalia”

“v'hà di rilievo à foggia di Gnomone, o dir vogliamo, Indice, che i Greci
chiamano, Diple, con la punta diritta alla Tomba di Rosalia...”

Nella sacra grotta vi si accedeva infatti attraverso un cunicolo che, da un'illustrazione planimetrica dell'epoca, risulta lungo circa mt 4. Le dimensioni della grotta, secondo quanto riferisce l'autore erano: lunga 100 piedi (mt 30,48 ca.); all'inizio, dopo lo sbocco del tunnel, 28 palmi (mt 7,22 ca.); nel mezzo 40 palmi (mt 10,32 ca.); l'altezza oscillava fra gli 8 e i 12 palmi (mt 2,06/3,10).



PREPARIAMOCI...

CON UN PO' DI GEOGRAFIA E STORIA E...

Montepellegrino sorge a Settentrione (Borea per gli antichi) di Palermo, in posizione solitaria e strategica, ha una circonferenza di circa 12 miglia e troneggia sulle acque del mar Tirreno.

Ha due caratteristiche essenziali, appare meno erto nel versante che guarda la città ma si presenta pieno di scoscendimenti, spaccature e dossi repentini nel lato opposto che risulta pertanto aspro e difficile. Chi anticamente ne doveva affrontare le

balze, era contrastato dai suoi ripidissimi fianchi che qua e là si ingrottano e dai suoi massi scagliosi rotti da larghe fenditure che si risolvono spesso in frane, burroni e profondi strapiombi.

Solo così si può spiegare come Amilcare Barca, durante la prima guerra Punica, riuscisse a tenere a bada l'esercito romano per tre lunghi anni, costringendolo a subire lo smacco delle sue improvvise incursioni effettuate con armate nettamente inferiori di numero e quasi prive di supporto logistico.

Sappiamo dalla tradizione che santa Rosalia ha trascorso, per circa 12 anni, il suo primo periodo come eremita presso il Monte delle Rose, nell'agrigentino, in territorio di Santo Stefano Quisquina ove si trova la grotta che fu il suo primo rifugio e poi, gli ultimi 8/10 anni della sua vita li trascorse sul Montepellegrino.

L'ipotesi della scelta finale del Montepellegrino si fonda su un insieme di elementi:

- i disordini avvenuti nel feudo di Realtavilla, di Santo Stefano e del Monte delle Rose, per contrasti fra la sua famiglia e i nobili che ne rivendicavano i possedimenti, la allontanavano da quel territorio;
- la sua fama di vita penitente da Santa eremita, aveva causato un improvviso afflusso di devoti nella grotta della Quisquina (nell'Italia del sud era più sviluppato l'eremitismo femminile e i fedeli si rivolgevano di più all'immagine della donna, per ottenere preghiere, conforto e intercessione per le grazie);
- la Santa vedeva così interrotto, in maniera troppo eclatante, il desiderio di appartarsi dalla realtà mondana. Montepellegrino era un piccolo feudo concessole in dono dalla regina Margherita (Stiltingo, Acta S. Rosaliae, IX. § 101);
- la montagna era già dalla preistoria considerata sacra e le caratteristiche corrispondevano a quanto suggeriva la sua regola religiosa.

Sul Pellegrino aveva la protezione di altri eremiti, di pastori che portavano le greggi nei pressi della "grotta dell'acqua", la disponibilità di acqua, di che sostentarsi frugalmente con ciò che poteva trovare in natura (bacche, erbe, etc.) o con ciò che le potevano offrire i pastori stessi, pur continuando a vivere il suo ascetismo.

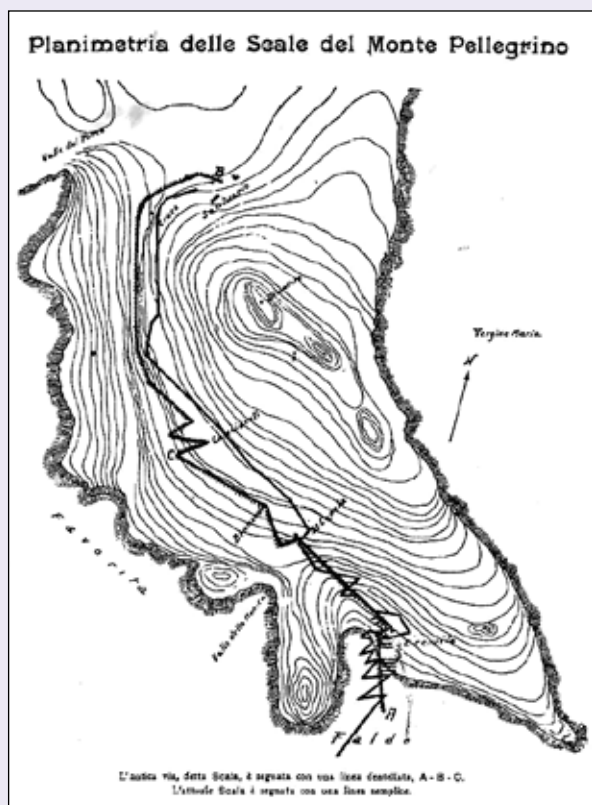
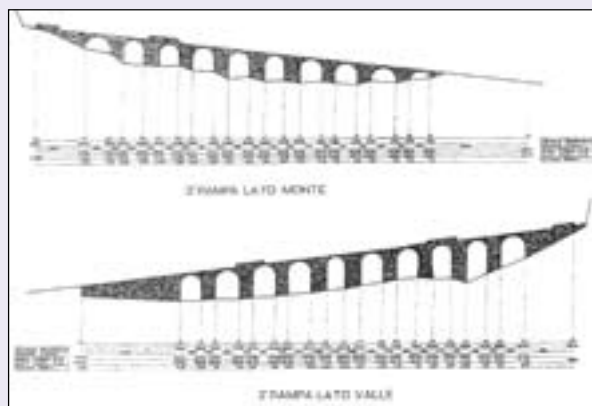
Probabilmente aveva con se qualche capra, dato che sono stati trovati presso il suo sepolcro anche resti di questo ruminante (ossa di "ungulato artiodattilo").

Come avvenne il trasferimento dalla Quisquina al Montepellegrino? Probabilmente fu un lungo tragitto a piedi o con occasionali aiuti

ottenuti da chi incontrava lungo la strada, che le permise di giungere, dopo parecchi mesi, alla casa paterna all'Olivella (*olim villa*) a Palermo e da qui proseguire fino al monte.

Esistevano diversi sentieri usati dai pastori per salire sul Montepellegrino e la Santa presumibilmente scelse e salì dall'esistente sentiero, a Nord-Ovest, della "Valle del Porco", il più remoto accesso conosciuto, come dimostra infatti un graffito su una roccia, a metà strada circa, che in greco arcaico recita: "Sii glorificato dovunque e sempre, o Dio" e ne suggerisce già un utilizzo in epoca bizantina.

Probabilmente scelse di stare presso la "grotta dell'acqua", proprio di fronte alla fine della salita della Valle del Porco poiché aveva una sicurezza per vivere e anche perché era situata in un punto del Monte nascosto alla visione della città.



ALL'ACCHIANATA DI SETTEMBRE



tà di allora (la città era nella zona dinanzi all'attuale Cala).

Ragionevolmente fu questo ultimo tratto di salita, per santa Rosalia, lo sforzo finale per concludere il suo percorso di 'Acchianata' sul Montepellegrino.

Oggi solo qualcuno sale dall'avventurosa valle mentre la maggior parte dei pellegrini sale a Sud-Est da quella che oggi viene chiamata "Scala Vecchia" e che si intreccia in più punti con la carrabile Via Pietro Bonanno.

La prima strada pedonale, sfruttando i caratteristici gradoni del monte, fu costruita fra il 1638 e il 1650, mentre la seconda, chiamata inizialmente "Scala Nuova", fu costruita fra il 1674 e il 1725 e attualmente prende il nome di "Scala Vecchia" poiché è precedente all'ultima e nuova strada, la carrabile Via Pietro Bonanno inaugurata il 10 luglio 1924.

*Girolamo Mazzola
(Archivista del Santuario)*

- * Il Vincenzo Bonelli racconta che il 13 febbraio 1625 salì sul Montepellegrino per la Valle del Porco, sentiero allora conosciutissimo per arrivare nella zona della grotta, e ridiscese sempre per la stessa via insieme alla Santuzza che gli era apparsa in visione.
- * Pietro Bonanno fu sindaco di Palermo dal 1904 al 1905 ed è grazie a lui che la strada ebbe inizio subito dopo la sua morte essendo sindaco Girolamo De Martino.
- * Altro attuale accesso carrabile al Monte è Via Ercta che sale dalla zona di Mondello.

...RIFLESSIONI LAICHE E NON SOLO.

*«Chi più alto sale, più lontano vede;
chi più lontano vede, più a lungo sogna».*
Felice Bonaiti

«Dalla meta mai non toglier gli occhi».
Alessandro Manzoni

«Il futuro si costruisce un giorno per volta».
Dean Acheson

*«In poche parti del creato si rivela tanto splendidamente
quanto nell'alta montagna la potenza, la maestà, la bellezza di Dio».*
Pio XI

*«L'arrampicata non è tanto raggiungere la cima,
ma piuttosto tutto quello che sta nel mezzo».*
Lynn Hill

«Ogni cima che raggiungi, non è altro che una tappa intermedia»
Seneca

*«La gente comune pensa soltanto a passare il tempo;
chi ha ingegno... a renderlo utile».*
Schopenhauer

*«La montagna ci fa spesso comprendere
come la nostra umanità dolorante si purifichi e si esalti soffrendo»*
Giuseppe Mazzotti

«La via verso la cima è come il cammino verso se stessi, solitario».
Alessandro Gogna

*«Nei grandi spazi della montagna, nei suoi alti silenzi,
l'uomo non distratto può cogliere il senso della sua piccolezza
e la dimensione infinita della sua anima».*
Anonimo

*«Non cercare di diventare un uomo di successo,
ma piuttosto un uomo di valore».*
Albert Einstein



*«Parte del tempo ce lo strappano di mano, parte ce lo sottraggono
e parte scivola via senza che ce ne accorgiamo».*
Seneca

*«Queste montagne suscitano nel cuore il senso dell'infinito,
con il desiderio di sollevare la mente verso ciò che è sublime».*
Giovanni Paolo II

«Scegli la strada in salita, è quella che ti porterà alla felicità».
Jean Salem

*«Sulla montagna sentiamo la gioia di vivere, la commozione
di sentirsi buoni e il sollievo di dimenticare le miserie terrene.
Tutto questo perché siamo più vicini al cielo».*
Emilio Comici

«Un viaggio di mille miglia deve cominciare con un solo passo».
Lao Tzu



3-4-5 luglio 2015: Assemblea Nazionale del MIR

Grande soddisfazione al Santuario per l'incontro Nazionale del MIR.

Gli ospitanti palermitani hanno fatto in modo che gli eventi propriamente associativi e quelli di dibattito e festa, aperti alla cittadinanza palermitana, riuscissero al meglio.

Molte persone, provenienti da alcune regioni d'Italia e dalle mille strade di Palermo si sono incontrate per informarsi e per formarsi attraverso conferenze e incontri, discutendo di problemi di interesse comune, per poi prendere alcune decisioni per il futuro del movimento.

Vari sono stati i momenti vissuti durante i tre giorni:

- la conferenza "Mediterraneo: un mare di conflitti e di speranze" a Villa Niscemi con la presenza di Eugenio Melandri e Antonio Mazzeo;
- l'incontro con gli amici di Giovanni Lo Porto (il cooperante palermitano ucciso lo scorso mese di gennaio da un drone USA in Pakistan);
- la festa al Centro Arcobaleno, sito alla periferia di Palermo e che, ogni giorno – attraverso la guida di Anna Alonzo, assistente sociale missionaria – aiuta nello studio più di 150 bambini di uno dei quartieri più disagiati di Palermo, educandoli alla Pace e alla Nonviolenza;
- i momenti conviviali e le mostre sulle periferie di Palermo e sul MUOS, allestite nei locali del Santuario di Montepellegrino;
- la visita al duomo di Monreale, simbolo di convivenza pacifica e prolifica di diverse culture religiose e linguistiche.

Tutto è stato vissuto all'interno dell'unica grande assemblea che è stata sia momento di confronto che momento decisionale per il MIR.

Inoltre la presentazione del volume "L'arte della pace" di Alberto L'Abate hanno arricchito ulteriormente questi giorni intensi.

Il nostro incontro, tra impegno e buon cibo, tra arte e cultura, tra il monte e il mare, è stato proposto così: uno stimolo per la crescita e per l'approfondimento, un'occasione per studiare materie che poco si conoscono e che molto ci riguardano, un momento di grande amicizia e di allegria, un punto da cui partire per innovare.

Un'occasione per affermare una nuova visione del movimento che segni il nostro contributo di branca al centro del Mediterraneo nei confronti dell'IFOR.

Forse, se si vorrà, e se questo sarà raccolto, questo può diventare un nuovo modello di fare politica all'interno del MIR e chissà, anche una strategia per il futuro e per il coinvolgimento di nuove forze.

L'impegno per la Pace lo richiede e noi ce lo auguriamo per tutti.



Il M.I.R., attivo in Italia dal 1952, è la sezione italiana dell'IFOR (International Fellowship Of Reconciliation), un movimento internazionale, a base spirituale, composto da persone che si impegnano a praticare la nonviolenza attiva come stile di vita e mezzo di trasformazione personale, sociale, economica e politica.

Il MIR di Palermo



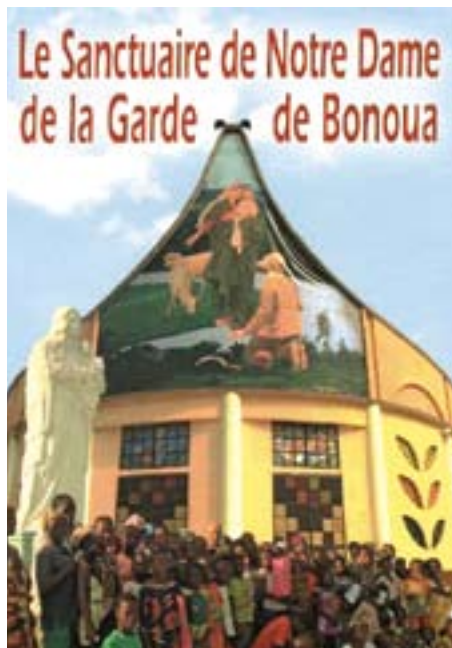
Sáenz Peña (Argentina): Gli studenti orionini al Congresso tecnologico
Un gruppo di studenti della Facoltà Universitaria di Don Orione di Sáenz Peña (Chaco, Argentina) ha partecipato al X Congresso delle tecnologie nell'educazione e l'educazione nelle tecnologie 2015 (TE&ET) presso l'Università Nazionale del Nord-Est di Corrientes in Argentina.



Mozambico:
A Maputo (Bagamoyo e Zimpeto) continua l'opera dei nostri religiosi nella carità ai più poveri.



BONOUA - Santuario "Notre Dame de la Garde": presentata e benedetta la nuova Provincia religiosa africana



Al Santuario "Notre Dame de la Garde" (Guardia), domenica 5 luglio, don Flavio Peloso, superiore generale dell'Opera Don Orione, alla presenza di tanti fedeli e benefattori, ha benedetto l'inizio ufficiale della giurisdizione "Notre Dame d'Afrique", comprendente le 16 comunità e i 107 religiosi presenti in Costa d'Avorio, Togo e Burkina Faso.



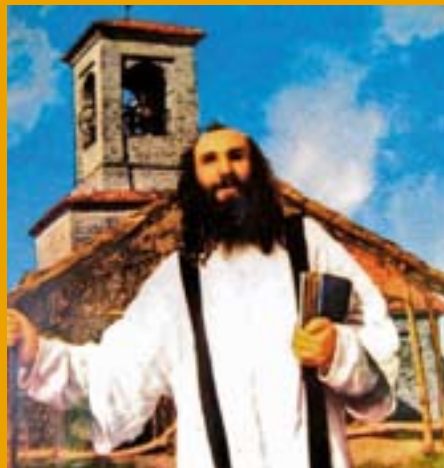
Vocazioni "non vedenti"

CARISSIMI AMICI DI S. ROSALIA, SE CONOSCETE DELLE PERSONE NON VEDENTI
VI INVITIAMO A FAR LORO CONOSCERE DUE REALTÀ MOLTO SIGNIFICATIVE DELL'OPERA DON ORIONE



ITALIA - Eremo "Sant'Alberto"
27050 Ponte Nizza (PV)
www.ereмосantalbertodibutrio.it
Email: eremo.sant.alberto@libero.it
cell. 3924060873

BRASILE - Eremitério orionita
Caixa Postal 87495
27600-970 Valença RJ
eremitério.orionita@yahoo.com.br



Frate Ave Maria
Eremita cieco dell'Opera Don Orione
(1900-1964)

SUORE SACRAMENTINE NON VEDENTI



Suore sacramentine non vedenti
V.le Amendola, 10 - Tortona (AL)
Tel. 0131-861259
sacramentinenonvedenti@gmail.com



Eventi al Santuario

La mattina del **15 luglio** il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha reso omaggio alla Santuzza ed ha ascoltato il brano "Facitimi sta' grazia." eseguito dal gruppo Armisch.



La sera del 12 luglio sono andati in scena sul sagrato del Santuario il "Tiu nfo di s. Rosalia" della compagnia di canto popolare Cialoma: Sebastiano Zizzo (violino), Salvatore Davide Morici (chitarra), Piero Giovenco (cantore), Giuseppe Girgenti (contrabbasso), Raffaele Pullara (mandolino), AntonGiulio Pandolfo (cuntista)."



Nel pomeriggio del 19 luglio, dopo l'omaggio, in Via D'Amelio, alla memoria di Borsellino e della sua scorta, le "Pantere della Polizia-Bike" sono arrivate al Santuario per una preghiera e la benedizione.



Il **10 maggio** grande festa nel piazzale del Santuario: il magazine PIT che ha organizzato l'autoraduno "500volte500"



9 giugno: Dono a Ernesto Geraci di "Crea la bici" della prima maglietta con l'immagine della nostra patrona realizzata nell'ambito di "Rosalia the Experience".



"Colui che da a un povero dona a Dio e ottiene dalla mano di Dio la ricompensa"
Don Orione

**La nostra
MENSA CARITAS
offre
dai 60 ai 100
pasti giornalieri**



ADOZIONI a "DISTANZA RAVVICINATA"
Con il C.A.D.O. (Centro Ascolto Don Orione)
ADOTTA UN POVERO PER UNA SETTIMANA
doccia € 15
cena € 25
notte € 35

PARCO GIOCHI

Un angolo di giochi per i nostri bimbi è ora realtà. Ma...abbiamo ancora bisogno di voi per completare le spese di questo "parco della gioia".
La vostra generosità sarà la loro felicità.
Vi aspetto tutti!

**AIUTACI
ANCORA!**



Con soli **10€** potrai offrire un giorno di pane ai nostri ragazzi.



Per un tuo contributo ai "PROGETTI DI CARITÀ"

<p>C.C.P 13237904 IBAN IT25S0200813705000020118193 Intestato a: "VILLAGGIO DEL FANCIULLO" Opera Don Orione Via Ammiraglio Rizzo, 68 – 90142 Palermo</p>	<p>C.C.P 307900 IBAN IT87Y0760104600000000307900 Intestato a: "SANTUARIO SANTA ROSALIA" Casa del Fanciullo (Don Orione) V. Pietro Bonanno s.n. - Montepellegrino – 90142 Palermo</p>
---	--

richieste e ringraziamenti

Cara Rosalia, non so perché ma ti sento molto vicina alla mia vita. Tu sai le mie necessità. Aiutami ad affrontarle con la grazia di Dio. Ti affido la mia sposa e i miei tre figli. Accompagnali nel cammino. Ti voglio bene!

Caro Gesù, anch'io ti voglio tanto bene come santa Rosalia. Aiuta a me, alla mia mamma e al mio papà. GRAZIE.



Carissima santa Rosalia vengo a ringraziarti per essermi stata accanto nel mio dolore. Grazie perché con te ho conosciuto Gesù che mi dà tanta forza nella mia vita. GRAZIE.

O Gesù, grazie infinite per averci fatto incontrare Rosalia sul nostro cammino di coppia.



Al Santuario trovi il nuovo libro con novità sulla storia della Santuzza.



Santuario Santa Rosalia
dal 1946 affidato
all'Opera Don Orione

Via Pietro Bonanno
Montepellegrino - 90142 Palermo
e-mail: santuariosantarosalia@gmail.com
www.santuariosantarosalia.it
Tel. 091.540326 Fax 091.6375286

SANTE MESSE

FERIALI ore 17.00 (ora legale 18.00)
Luglio e Agosto ore 19.00
FESTIVI ore 11.00 - 17.00 (ora legale 18.00)

APERTURA SANTUARIO

ore 7.30 - 12.30 • 14.00 - 18.30
(ora legale 19.30)



Come fare per avere la bottiglietta con l'acqua della grotta

Mandare al Santuario l'importo seguendo le indicazioni sottostanti:

Costo della bottiglietta (vuota): € 2,50

Spedizione per l'Italia: € 5,00

Spedizione per l'Estero: € 10,00

La bottiglietta verrà riempita con l'acqua della grotta direttamente dagli incaricati

Come aiutare il Santuario e l'Opera Don Orione

GRAZIE DI CUORE!

*Carissimi benefattori
le nostre opere educative verso i giovani, qui a Palermo,
si sostengono anche con il vostro costante e generoso contributo.*

SOSTENETECI ANCORA CON:

La Preghiera

Infatti Dio è Provvidenza e tutto è suo dono

Conoscere e far conoscere

Il Santuario, la storia di santa Rosalia e le azioni di carità dell'Opera Don Orione

Indicando delle vocazioni

Accogliamo aspiranti sacerdoti, fratelli, suore, eremiti

Donando beni ereditari

*All'Opera Don Orione di Palermo
(sarebbe bene richiederci la formula esatta da usare)*